



Revisione parziale della legge federale sul numero d'identificazione delle imprese (LIDI) e dell'ordinanza sul numero d'identificazione delle imprese (OIDI)

Rapporto sui risultati della consultazione

Giugno 2016

Sommario

1	Situazione iniziale	3
2	Destinatari della consultazione	3
3	I pareri e le proposte in breve	4
4	I risultati della consultazione in dettaglio	4
4.1	Pareri dei Cantoni	4
4.2	Pareri delle associazioni mantello.....	5
4.3	Pareri dei partiti	5
5	Sintesi	5

1 Situazione iniziale

Il 4 dicembre 2015 il Consiglio federale ha deciso la partecipazione della Svizzera al sistema globale d'identificazione degli attori dei mercati finanziari. A tal fine il Consiglio federale ha deciso di autorizzare il Dipartimento federale delle finanze (DFF) a diventare membro a tutti gli effetti del Regulatory Oversight Committee (ROC) del sistema Legal Entity Identifier (LEI) e di incaricare il Dipartimento federale degli interni (DFI) di elaborare le basi legali affinché in avvenire l'Ufficio federale di statistica (UST) possa operare in qualità di Local Operating Unit (LOU), ossia di emittente dei numeri LEI. Il numero d'identificazione unico su scala internazionale (LEI) consentirà di migliorare la qualità dei dati finanziari e di facilitare la valutazione dei rischi sistemici.

Le basi legali necessarie per permettere all'UST di assegnare i numeri LEI in qualità di LOU sono state inserite nella legge federale e nell'ordinanza sul numero d'identificazione delle imprese (LIDI e OIDI). Gli avamprogetti di revisione sono stati oggetto di una consultazione esterna dal 26 febbraio al 1° giugno 2016.

2 Destinatari della consultazione

Sono stati invitati a partecipare alla consultazione tutti i Cantoni, la Conferenza dei Governi cantonali (CdC), i partiti rappresentati in Parlamento, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché le associazioni mantello nazionali dell'economia.

Complessivamente sono stati contattati 51 destinatari. 31 organizzazioni e istituzioni hanno inviato un parere, mentre quattro hanno comunicato per iscritto di rinunciare a prendere posizione (cfr. elenco nell'allegato).

3 I pareri e le proposte in breve

Pareri	Cantoni	Partiti	Associazioni mantello e altre organizzazioni	Totale
Approvazione delle modifiche senza obiezioni	19	2	1	22
Approvazione di massima delle modifiche con varie osservazioni, obiezioni e proposte di adeguamento	6		2	8
Approvazione con riserve			1	1
Totale dei pareri	25	2	4	31

In sintesi si può concludere che nel complesso il progetto suscita ampi consensi. 22 organizzazioni e istituzioni approvano gli avamprogetti senza obiezioni (AG, AI, AR, BL, FR, GE, GL, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VS, Unione sindacale svizzera USS, PLR.I Liberali Radicali, PS). Altri sei Cantoni e due organizzazioni approvano espressamente gli avamprogetti, ma avanzano alcune richieste o formulano proposte di modifica e/o integrazione (BE, BS, OW, VD, ZG, ZH, Centre patronal, Global Legal Entity Identifier Foundation [GLEIF]). Una sola organizzazione solleva obiezioni rilevanti (Unione svizzera delle arti e mestieri usam) e quattro destinatari hanno comunicato per iscritto di rinunciare a un parere materiale (GR, Unione delle città svizzere, Unione svizzera degli imprenditori, Associazione dei Comuni Svizzeri).

4 I risultati della consultazione in dettaglio

4.1 Pareri dei Cantoni

Tutti i Cantoni approvano sostanzialmente le modifiche proposte. Un Cantone (GR) non condivide espressamente le modifiche, ma rinuncia a prendere posizione (osservazioni), in particolare perché l'oggetto non ha ripercussioni sui Cantoni e non impone nuovi obblighi alle imprese.

I Cantoni salutano segnatamente il fatto che la designazione dell'UST quale LOU consentirà di sfruttare l'infrastruttura esistente dell'IDI e di conseguenza di adottare una soluzione snella ed economica. Accolgono favorevolmente anche il fatto che la revisione parziale della LIDI e dell'OIDI non addossa ai Cantoni compiti e costi supplementari, a cui si opporrebbero. In proposito, BS chiede espressamente di escludere che la revisione possa introdurre nuovi compiti e obblighi per le autorità fiscali. BE e ZG rilevano espressamente che occorre assolutamente evitare l'obbligo di iscrivere il LEI nel registro di commercio (RC). ZG osserva inoltre che i costi in Svizzera non devono risultare superiori che all'estero e che l'onere per le imprese deve essere ridotto al minimo. Per garantire un'informazione continua dall'UST ai Cantoni, OW suggerisce di menzionare anche le autorità cantonali tra i destinatari della comunicazione della conferma di attribuzione del LEI alle unità IDI, all'articolo 8b capoverso 2 OIDI. ZH chiede di inserire il LEI non tra le caratteristiche addizionali dell'IDI, bensì tra le caratteristiche principali, liberamente accessibili a tutti. VD ha solo due osservazioni di carattere terminologico e chiede che si definisca nella LIDI quali sono le unità rilevanti per il LEI.

4.2 Pareri delle associazioni mantello

Oltre ai Cantoni hanno inviato un parere quattro associazioni e organizzazioni, di cui tre su invito (Unione svizzera delle arti e mestieri usam, Unione sindacale svizzera USS, GLEIF) e una spontaneamente (Centre patronal cp). Tre associazioni hanno rinunciato espressamente a prendere posizione (Unione delle città svizzere, Unione svizzera degli imprenditori, Associazione dei Comuni Svizzeri). L'Unione sindacale svizzera approva le modifiche senza riserve. Il Centre patronal e la GLEIF salutano il progetto, ma hanno formulato alcune osservazioni. Si tratta di osservazioni di carattere prevalentemente formale e tecnico, che possono essere accolte senza problemi, in particolare:

- l'articolo 10c capoverso 2 LIDI (Costi) deve essere allineato ai commenti e stabilire che gli importi fatturati devono consentire di coprire le spese, omettendo l'avverbio «almeno»;
- gli articoli 2 lettera d e 10c LIDI nonché l'articolo 8c OIDI devono menzionare e quindi disciplinare anche il rinnovo, annuale e a pagamento, del LEI, oltre all'attribuzione.

L'Unione svizzera delle arti e mestieri usam avanza dubbi di principio, che però riguardano prevalentemente la seconda fase del sistema LEI e di conseguenza non rientrano materialmente nell'ambito della presente revisione. L'usam è contraria a un obbligo generale per le imprese di richiedere un LEI a loro spese. Tuttavia, fintanto che la domanda di un LEI è facoltativa – ossia non è obbligatoria né in generale né a livello settoriale e non è imposta dall'autorità di regolamentazione – secondo l'usam essa ha carattere privato ed è giusto che i costi siano assunti dai richiedenti privati.

4.3 Pareri dei partiti

Due partiti hanno presentato un parere (PS e PLR.I Liberali Radicali). Entrambi salutano le modifiche proposte. Per il PLR.I Liberali Radicali è positivo che il LEI possa beneficiare dell'infrastruttura dell'IDI. Ciò consente di contenere le spese per l'implementazione e non genera obblighi amministrativi.

5 Sintesi

I pareri pervenuti sono perlopiù favorevoli e in linea di massima approvano le modifiche proposte. La maggior parte delle obiezioni avanzate può essere accolta mediante chiarimenti o precisazioni nel messaggio oppure leggeri adeguamenti del testo della legge e/o dell'ordinanza. Alcuni dei dubbi espressi sono però anche frutto di confusione o malintesi, che possono essere chiariti a livello bilaterale.

Allegato

Destinatari della consultazione che hanno inviato un parere o una risposta.

Cantoni

Tutti i Cantoni

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PLR.I Liberali Radicali

PS

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Unione delle città svizzere

Associazione dei Comuni Svizzeri

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Unione svizzera degli imprenditori

Unione svizzera delle arti e mestieri usam

Unione sindacale svizzera USS

Altre associazioni e istituzioni

Global Legal Entity Identifier Foundation GLEIF

Centre patronal cp